CAPITOLO 1

TRACCIA 9

1

Sono Carlos Pereira. Lei è Cristina Dos Santos. Siamo portoghesi. Cristina è di Lisbona e io di Coimbra. Studiamo italiano all’Università per stranieri di Siena.

2

Signor Picchi: Buongiorno, mi chiamo Picchi, sono il proprietario di questo appartamento.

Karin: Buongiorno, Signor Picchi, io sono Karin Gronau e lei è Petra Klose.

Signor Picchi: Scusa, puoi ripetere i nomi e i cognomi?

Karin: Sì, certo. Ci chiamiamo Karin Gronau e Petra Klose. Non sono difficili, vero?

Signor Picchi: Di dove siete?

Karin: Siamo tedesche; io sono di Berlino.

Signor Picchi: Anche tu sei di Berlino, Petra?

Petra: No, di Passau.

Signor Picchi: Studiate all’università?

Petra: Sì. Io studio matematica qui a Roma per un semestre.

Karin: Anch’io sono qui per un semestre, ma studio informatica.

Signor Picchi: Bene, ragazze. Vediamo l’appartamento?

3

Zoran Kulis: Buongiorno, lei è la professoressa Molinari, vero?

Laura Molinari: Sì, sono Laura Molinari. E lei è il Professor Kulis, immagino.

Zoran Kulis: Sì. Sono Zoran Kulis. Piacere.

Laura Molinari: Come sta? E il viaggio? Tutto bene?

Zoran Kulis: Sì. Sto bene. Zagabria è così vicino aVenezia....

Laura Molinari: Professor Kulis, questa è la collega Franca Briaschi. Anche Franca è professoressa di psicologia.

Zoran Kulis: Scusi, può ripetere il cognome?

Laura Molinari: Sì, certo: Briaschi.

Zoran Kulis: Ma è un cognome italiano? Come si scrive?

Laura Molinari: B-r-i-a-s-c-h-i. Sì, siamo italiane entrambe. Franca è di Bologna e io di Verona,ma lavoriamo all’Università di Venezia da molto tempo.

TRACCIA 62

Pedro: Ciao, sono Pedro.

Nora: Benvenuto, Pedro! Ecco Fadel!

Fadel: Ciao, Pedro, come stai?

Pedro: Bene, grazie. E tu?

Fadel: Tutto bene. Pedro, lei è Sarah, un’amica francese.

Pedro: Piacere, Sarah.

Sara: Piacere.

Pedro: E lei come si chiama?

Fadel: Si chiama Nora.

Pedro: Piacere, Nora. Anche tu sei francese?

Nora: No, non sono francese. Sono svedese. Sono di Stoccolma. E tu?

Pedro: Io sono di Madrid, come Fadel.

CAPITOLO 2

TRACCIA 16

Tiziana: Buongiorno, lei è Pedro Díaz, vero?

Pedro: Sì, sono io. E lei è la signora Conti?

Tiziana: Esatto. Tutto bene?

Pedro: Sì, grazie, tutto bene per il momento.

Tiziana: Ho qui la sua lettera di presentazione. Scrive molto bene in italiano. Complimenti!

Pedro: Davvero? Grazie.

Tiziana: Sì, c’è solo un piccolo errore: spagnolo in italiano si scrive con lettera minuscola.

Pedro: Ah. Sì, è vero. Che stupido!

Tiziana: Allora, lei è spagnolo, di Madrid, ma studia all’Università di Salamanca.

Pedro: Sì, studio Fisica.

Tiziana: Ha una certificazione di lingua italiana di livello B1... Molto bene. Qui può fare dei corsi per prendere la certificazione B2 o C1.

Pedro: Sì, sì, lo so. Le lezioni cominciano presto vero?

Tiziana: Sì. Può chiedere al tutor. Lei sa che tutti gli studenti Erasmus hanno un tutor, uno studente italiano che aiuta a conoscere rapidamente l’università, vero?

Pedro: Ah, davvero? Che bello! Posso conoscere il tutor oggi?

Tiziana: Non lo so. Forse sì, si chiama Giorgio. Ora proviamo a telefonare. Ma prima finiamo le domande per la registrazione. Dove abita? Ha già una casa? Noi possiamo indicare appartamenti, ma non abbiamo posti nelle residenze

dell’università.

Pedro: Non ci sono problemi. Abito in un appartamento con un altro ragazzo spagnolo e due ragazze.

Tiziana: Qual è l’indirizzo?

Pedro: Via Orfeo 2.

Tiziana: Come si chiama la proprietaria?

Pedro: De Angelis.

Tiziana: Ha il numero di telefono della Signora De Angelis?

Pedro: Forse sì, aspetti... Ecco qua: 0, 51, 43, 98, 92, 3.

Tiziana: Bene. E lei ha un numero di cellulare italiano, Pedro?

Pedro: Sì: 320 4591293.

Tiziana: Grazie.

Pedro: Posso fare una domanda?

Tiziana: Certo.

Pedro: È normale in Italia dare del Lei agli studenti?

Tiziana: Sì. All’università normalmente non si dà del tu agli studenti.

Pedro: Che strano!

TRACCIA 17

Segretaria: Allora, sig. Caruana, ecco una cartina del Campus delle scienze. Lei studia informatica e la sua facoltà è in questa parte della città.

Tony: Come arrivo al Campus?

Segretaria: Ci sono due autobus: il 7 e il 23 e nel campus ci sono quattro fermate dell’autobus. Lei dove abita? Non abita nella residenza del Campus, vero?

Tony: No, abito in centro, in Via Picelli.

Segretaria: Allora il 7 è perfetto. Passa proprio per Via Picelli.

Tony: Le lezioni sono qui o nel campus ci sono solo gli studi dei professori e i laboratori?

Segretaria: Sì, qui c’è tutto. Ci sono anche le aule per le lezioni. Nel campus ci sono otto facoltà, cinque biblioteche e poi i servizi... Ci sono due pizzerie e due mense per studenti. E anche un bar.

Tony: Ma posso anche non mangiare nella mensa o al ristorante?

Segretaria: Sì, c’è un supermercato.

Tony: Che grande! È molto diverso dall’Università di Malta dove studio... Che cosa c’è per il tempo libero?

Segretaria: Nel campus può fare sport. Ci sono un campo da calcio e uno da tennis. Ci sono anche una piscina e un campo da golf.

Tony: È caro?

Segretaria: Secondo me, no. Ma dipende... Con 100 euro al semestre può usare tutti i servizi.

Tony: Che bello!

Segretaria: Per finire: lei può parlare con la segreteria della Facoltà di Informatica o direttamente con i professori se ci sono problemi, o può venire da noi qui all’Ufficio Scambi Internazionali. Nel campus ci sono nove segreterie, una segreteria centrale e altre otto, una per facoltà.

Tony: Chi è il professore responsabile degli studenti stranieri nella Facoltà di Informatica?

Segretaria: Si chiama Tondelli, professor Carlo Tondelli.

Tony: Bene, grazie, arrivederci.

Segretaria: Arrivederci.

CAPITOLO 3

TRACCIA 24

Sandra: Perché non prendiamo qualcosa? Un caffè, un tè...?

Giovanni: Per me un caffè, per favore.

Iwan: Anche per me, un caffè... espresso, vero?

Giovanni: Iwan, sei contento di essere in Italia?

Iwan: Sì, sono molto contento. È un sogno che ho da molti anni.

Giovanni: Tu vivi in Polonia, a Cracovia, vero?

Iwan: Sì, abito a Gdów [si pronuncia GDUF], un paese vicino a Cracovia.

Sandra: Possiamo parlare dell’organizzazione del tuo soggiorno, Iwan? Tu vuoi fare un corso di italiano, vero?

Iwan: Sì, il corso è al mattino, tutti i giorni. La scuola è in Piazza Colonna. Il fine settimana non ci sono lezioni.

Sandra: Mentre il pomeriggio e la sera sono liberi...

Iwan: Sì, non ho problemi.

Sandra: Bene. Per noi è importante il tuo aiuto per pulire la casa due volte la settimana e per cucinare...due o tre volte...

Iwan: D’accordo! Tre volte va benissimo! Adoro cucinare.

Giovanni: Sì, ma io sono vecchio e basso. Se mangio molto e divento anche grasso...

TRACCIA 72

Segretaria: Associazione In Italia alla pari, buongiorno. Posso esserle utile?

Ute: Buongiorno, mi chiamo Ute Fischer. Posso avere alcune informazioni?

Segretaria: Certo. Per che cosa?

Ute: Voglio andare a vivere in Italia come ragazza alla pari. Come posso fare?

Segretaria: Un momento. Abbiamo qui un modulo con domande standard. Lo possiamo compilare al telefono. Dunque, come si chiama?

Ute: Ute Fischer.

Segretaria: Come si scrive il cognome?

Ute: F-i-s-c-h-e-r

Segretaria: Di che nazionalità è?

Ute: Sono tedesca.

Segretaria: Perché vuole vivere in Italia?

Ute: Per vivere una nuova esperienza in una famiglia italiana.

Segretaria: Poi? Per altri interessi?

Ute: Per imparare la lingua italiana e per conoscere nuovi amici.

Segretaria: Vuole anche lavorare?

Ute: No, solo aiutare in casa la famiglia.

Segretaria: Vuole studiare all’università?

Ute: No ... voglio studiare solo la lingua italiana in una scuola di lingue.

Segretaria: Bene. Quale città sceglie? Può andare a Bologna, a Milano o a Napoli.

Ute: Bologna, perché ho già molti amici in questa città.

Segretaria: Quanto tempo vuole rimanere in Italia? Tre mesi, sei mesi o un anno?

Ute: Per un anno.

Segretaria: Bene. Qual è il suo indirizzo mail?

Ute: ute567@yahoo.de.

Segretaria: Perfetto. Le scrivo quando ho tutte le informazioni per Lei.

Ute: Grazie mille e arrivederci.

Segretaria: Grazie a Lei, arrivederci.

CAPITOLO 4

TRACCIA 33

Fuad: Buongiorno, sono Fuad Salih.

Allodi: Piacere, Allodi.

Fuad: Scusi per il piccolo ritardo. Ci sono spesso problemi con gli autobus a quest’ora.

Allodi: Non importa. Si sieda, prego.

Fuad: Grazie.

Allodi: Allora, il suo curriculum dà molte informazioni. Ma non è mai abbastanza.

Fuad: Se vuole farmi delle domande, sono qui per questo...

Allodi: Certamente. Lei parla un italiano eccellente, ma non è di nazionalità italiana.

Fuad: No, vengo dalla Siria, sono in Italia dall’età di 15 anni.

Allodi: Allora non è uno studente Erasmus.

Fuad: No, no, sono al terzo anno di ingegneria delle telecomunicazioni. Finisco l’anno prossimo.

Allodi: Poi che cosa pensa di fare?

Fuad: Non lo so, ma forse vorrei andare a fare un master all’estero.

Allodi: Lei ha sicuramente competenze tecniche molto buone, da ingegnere. Ma per comunicare è necessario saper scrivere testi efficacemente.

Lei ha esperienza in questo campo?

Fuad: No, ma a volte scrivo testi in inglese per le pagine web e sulla pagina Facebook della ditta di mio padre.

Allodi: Quali lingue conosce?

Fuad: Conosco l’arabo, l’inglese, l’italiano e un po’ di francese.

Allodi: Conosce bene l’inglese, anche se non è la sua lingua madre...

Fuad: Sì, ma dai 5 ai 15 anni ho frequentato una scuola internazionale a Damasco, dove gli studenti fanno tutto in inglese.

Allodi: Ah, molto bene. Senta Sig. Salih, ha problemi di tempo per il lavoro?

Fuad: No, e poi il prossimo semestre ho meno lezioni perché devo lavorare alla tesi...

Allodi: Vorrebbe lavorare a distanza, almeno parte del tempo?

Fuad: Sì, certamente, a casa non ho problemi di connessione e soprattutto posso organizzarmi liberamente, già ora spesso studio di sera e di notte... sabato, domenica.

Allodi: Un’ultima domanda: lei è sposato?

Fuad: No.

Allodi: Allora, preparo subito una relazione sulla nostra conversazione, poi parlo con il mio responsabile e...

Fuad: Bene, allora aspetto una sua telefonata o un e-mail. Grazie per il momento.

Allodi: Non ha domande? Non so, sullo stipendio...

Fuad: No, a me il lavoro interessa veramente molto. Preferisco lasciare a voi la decisione e poi possiamo parlare anche di stipendio.

Allodi: Grazie a lei, allora. Arrivederci.

Fuad: Arrivederci.

TRACCIA 76

• Ciao ragazzi. Siamo due giornalisti di Radio-TV

Erasmus... Veramente siamo due studenti come voi, però lavoriamo un po’ per Radio-TV Erasmus. Abbiamo qui un questionario che ci aiuta a capire che cosa fanno gli studenti Erasmus, che cosa sanno fare, che hobby hanno e cose simili. Va bene per voi? Siete pronti?

• Certamente.

• Assolutamente sì.

• D’accordo.

• Cominciamo da te. Vorresti presentarti?

• Sì, certamente! Allora ... sono Cécile, una studentessa francese, di Lione. So fare le cose che fanno tutti. So usare il computer, cioè, so scrivere in word e so usare excel, ma non so programmare pagine web. Mi piace la musica e so cantare e ballare abbastanza bene. Che altro? Non so assolutamente cucinare ... però so suonare la chitarra, anche se non molto bene. Ah, beh, so parlare italiano e inglese.

• Bene, grazie. E tu, invece?

• Io sono Sven, uno studente svedese, di Stoccolma. Io invece so programmare pagine web, sono molto bravo e, diversamente da Cécile, so cucinare molto bene. Ho solamente un piccolo problema, non so andare in bici, anche se so guidare molto bene la moto. Strano, no?

• Sicuramente! E tu?

• Io sono Irina e sono polacca. Sono un po’ artista, anche se studio medicina. Amo la musica e amo Chopin, chiaramente! So suonare il piano e soprattutto so dipingere molto bene. Non so cucinare bene, anzi, non so cucinare per niente! Però mangio volentieri, particolarmente i cibi italiani.

TRACCIA 77

1° parte

Sig. Bellini: Pronto?

Klaus Meister: Pronto, vorrei parlare con il sig. Bellini, per favore.

Sig. Bellini: Sono io. Chi parla?

Klaus Meister: Mi chiamo Klaus Meister [pronuncia: Klaus MAister] e….

Sig. Bellini: Ah sì, ho qui la sua risposta al nostro annuncio. Vorrebbe venire per un colloquio?

Klaus Meister: Esatto. Quando posso venire?

Sig. Bellini: Domani alle 10 può andare bene?

Klaus Meister: Benissimo. Grazie. A domani dunque.

Sig. Bellini: Prego. A domani.

2° parte

Klaus Meister: Buongiorno, posso entrare?

Sig. Bellini: Certamente, si accomodi. Bene. Cominciamo subito. Prima di tutto ho bisogno di alcuni dati anagrafici. Dunque, Lei è il signor Klaus Meister. Klaus, con la C o con la kappa?

Klaus Meister: Con la kappa.

Sig. Bellini: E il cognome come si scrive?

Klaus Meister: M-e-i-s-t-e-r

Sig. Bellini: Di dov’è, signor Meister?

Klaus Meister: Sono tedesco, di Norimberga, ma vivo in Italia da tre mesi.

Sig. Bellini: Come mai?

Klaus Meister: Sono uno studente Erasmus. Sono in Italia per un anno per studiare informatica all’università e anche per conoscere la lingua e la cultura italiana.

Sig. Bellini: Lei parla già bene l’italiano!

Klaus Meister: Ho un certificato di italiano di livello B2.

Sig. Bellini: Quali altre lingue straniere parla?

Klaus Meister: Ho un’ottima conoscenza dell’inglese … beh ho un certificato C1, e conosco anche un po’ lo spagnolo, anche se per questa lingua non ho certificazioni ufficiali.

Sig. Bellini: Non importa! Per noi importante è comunicare, e qui nel nostro ristorante è veramente necessario.

Klaus Meister: Perfetto.

Sig. Bellini: Mi scusi, ma mi servono altri dati personali. Quando è nato e dove è nato?

Klaus Meister: Sono nato ad Augsburg, in Germania, il 28 luglio 1995.

Sig. Bellini: Augsburg (pronunciato come se stesse scrivendo) si scrive A-u-g-s-b-u-r-g, vero?

Klaus Meister: Esattamente così.

Sig. Bellini: È molto giovane. È sicuramente sposato!

Klaus Meister: No, no, sono single.

Sig. Bellini: Allora, prima finiamo con i dati poi parliamo seriamente di lavoro. Qual è il suo indirizzo in Italia?

Klaus Meister: Vivo qui a Milano, in Via Beccaria 21.

Sig. Bellini: E qual è il suo numero di telefono?

Klaus Meister: 340-123 6212.

Sig. Bellini: Qual è il suo indirizzo mail? Ha un indirizzo italiano?

Klaus Meister: Certamente! klaus.meister95@libero.it. Tutto minuscolo.

Sig. Bellini: Perfetto. E ora passiamo a domande più interessanti. Che titolo di studio ha? Beh, Lei è studente niversitario... quindi ha il diploma di maturità, vero?

Klaus Meister: Sì, in Germania ho fatto il Gymnasium.

Sig. Bellini: Allora… lingue straniere … sì … già visto. Quali esperienze di lavoro ha?

Klaus Meister: Ho lavorato per due estati come cameriere in un ristorante sul Bodensee e poi collaboro anche con una piccola società che gestisce pagine web per conto dei loro clienti.

CAPITOLO 5

TRACCIA 34

Laura: Guarda, David, da qui vedi Piazza delle Erbe!

David: Che bello! E che bel balcone!

Laura: Allora, qui dormo io. Io lavoro, sono commessa in un supermercato; a volte mi sveglio presto e ho bisogno di tranquillità.

David: Com’è carina la tua stanza, con le pareti verdi!

Laura: Grazie. Vivo qui da quattro anni…

David: Quanto è grande questo appartamento! Quante stanze ci sono!

Laura: Sì, soprattutto è molto comodo. Lì, in fondo, c’è la cucina, è piccola, ma di fronte c’è una sala da pranzo, con un tavolo dove potete studiare…

David: Aspetta, nelle camere da letto non c’è spazio per studiare?

Laura: Beh, non sono così piccole. Vieni, torniamo alle camere. Allora, ci sono due camere singole, una a destra e una a sinistra e qui, di fronte alla mia camera, c’è una doppia.

David: Questa è la mia stanza?

Laura: Dai, entra… Guarda! Questo è il balcone.

David: Com’è carina! Ma tutta rosa?

Laura: Se vuoi, puoi dipingere le pareti come preferisci.

David: Laura, se viene un amico a trovarmi per alcuni giorni, ci sono problemi?

Laura: No, no, se è per alcuni giorni, no. Ma ricorda, siamo già quattro e c’è un solo bagno.

David: Dov’è il bagno?

Laura: È qui, all’inizio del corridoio. Allora, siamo d’accordo?

David: Senti, Laura, penso di sì, ma voglio pensarci ancora un momento.

TRACCIA 36

David: Ciao, Laura. Vieni. C’è del caffè pronto.

Laura: Grazie, David. Come sono stanca!

David: Posso immaginarlo. Ti svegli sempre quando io vado a letto!

Laura: Non esagerare: mi alzo verso le 7. Diciamo che esco di casa quando anche tu, almeno in teoria, vai all’università…

David: A che ora cominci a lavorare?

Laura: Devo essere al lavoro alle 8.

David: Lavori da molto tempo?

Laura: Dall’anno scorso. Sono laureata in Economia. Spero di trovare un altro lavoro presto.

David: Finisci sempre di lavorare alle 4 e mezza circa?

Laura: Sì, solitamente alle 4.

David: È dura la vita…

Laura: Dai, non mi posso lamentare… Di sera faccio quello che voglio…

David: Vedo, vai sempre in palestra…

Laura: Vado in palestra di pomeriggio, di sera faccio un corso di tedesco e poi faccio un po’ di volontariato sull’ambulanza.

David: Che brava! Quante volte alla settimana ci vai?

Laura: Due volte. Perché non vieni con me una di queste sere? Così vedi com’è il lavoro su un’ambulanza. Aspetta, che ore sono?

David: Sono le 5 e 20.

Laura: Perché non ci andiamo ora?

TRACCIA 78

Agenzia: Pronto?

Antonio: Pronto, è l’agenzia “La casa che vuoi”?

Agenzia: Sì, buongiorno, come posso esserle utile?

Antonio: Mi chiamo Antonio Sanchez e sono uno studente universitario. Sto cercando un appartamento in affitto.

Agenzia: Ha bisogno di una stanza in appartamento con altri studenti o di un monolocale solo per Lei?

Antonio: In realtà siamo in due, io e un amico, e cerchiamo un appartamento un po’ più grande.

Agenzia: In quale zona della città vuole abitare?

Antonio: Se è possibile vicino al campus universitario.

Agenzia: Allora, abbiamo un appartamento di 70 metri con cucina abitabile, bagno e due camere da letto.

Antonio: C’è anche un soggiorno?

Agenzia: No, ma la cucina è grande e c’è il posto per un divano e due poltrone.

Antonio: Quanto costa?

Agenzia: Sono 550 euro al mese.

Antonio: Mmm, non so! Non c’è il soggiorno. Avete altre possibilità?

Agenzia: Vicino al campus no. Però c’è un appartamento quasi completamente ammobiliato a circa tre chilometri. Con l’autobus 34, da casa, arriva al campus in 10 minuti.

Antonio: Non è un problema. Com’è l’appartamento?

Agenzia: Ci sono due camere da letto, un bagno, una cucina e un grande soggiorno.

Antonio: Può andare bene. Quanto costa?

Agenzia: L’appartamento è parzialmente ammobiliato. Costa 600 euro al mese.

Antonio: Parzialmente arredato che cosa significa?

Agenzia: La cucina è completa, nelle camere ci sono i letti e due armadi e nel soggiorno ci sono un divano con due poltrone, un tavolo e 4 sedie. Non dovete comprare quasi niente.

Antonio: Ah, com’è interessante questo appartamento!

Agenzia: Sicuramente. E’ semplice, ma molto carino.

Antonio: Posso vedere l’appartamento?

Agenzia: Certamente! Quando è libero?

Antonio: Domani alle due va bene?

Agenzia: Perfetto. Ci vediamo in agenzia da noi domani alle due, poi andiamo insieme a vedere l’appartamento.

Antonio: Grazie mille e arrivederci.

Agenzia: Grazie a Lei. A domani.

TRACCIA 79

Alberto: Pronto?

Lena: Pronto Alberto? Sono Lena.

Alberto: Ciao Lena! Finalmente! Come stai?

Lena: Adesso molto bene. Vivo in una bellissima camera, in un appartamento con altre due amiche.

Alberto: Ah sì? E com’è la casa?

Lena: Ci sono tre camere da letto. La mia camera è in fondo al corridoio, di fianco alla porta del bagno.

Alberto: Allora sei in camera da sola!

Lena: Eh sì! Poi c’è un bagno spazioso con la vasca e uno piccolo con la doccia. Il soggiorno è di fronte alle camere e vicino al soggiorno c’è la cucina.

Alberto: E la tua camera com’è?

Lena: È grande. Le pareti sono rosa, come piace a me. E poi, di fronte alla porta della camera c’è un balcone.

Alberto: Che bello!

Lena: Non solo. A sinistra della porta del balcone c’è un’enorme finestra. Ti immagini quant’è luminosa la stanza?

Alberto: Eh già! E i mobili, come sono?

Lena: Sotto la finestra c’è un letto molto comodo e vicino al letto c’è un comodino. La lampada abat jour è sopra il comodino.

Alberto: E poi?

Lena: L’armadio è enorme. C’è posto per tutti i miei vestiti. Ed è anche di un colore verde brillante.

Alberto: Magnifico. Per te va benissimo! Hai tanti vestiti sportivi!

Lena: Davvero! Qui vicino ci sono anche i campi da tennis. Vado a giocare spesso con un amico italiano.

Alberto: Sono molto contento per te! Adesso devo andare. Ho lezione tra un’ora. Ci sentiamo presto.

Lena: Ciao Alberto, e grazie per la telefonata.

Alberto: Grazie a te. Ciao Lena.

TRACCIA 80

• Ciao, mi chiamo Marta e sono una studentessa universitaria. Sono iscritta al terzo anno di Medicina. Le mie giornate cambiano spesso, dipende dall’università. Quando ho le lezioni mi sveglio alle 7, ma mi alzo di solito alle 7.30, perché mi piace rimanere un poco a letto. Dopo cinque minuti mi lavo velocemente e faccio colazione. Alle 8 esco per andare all’università, dove ho lezione fino all’una. Non pranzo quasi mai, perché se mangio molto poi ho sonno. Al pomeriggio studio in biblioteca e torno a casa vero le 6. Faccio subito una bella doccia rilassante e ascolto un po’ di musica e intanto navigo in internet. Dopo mi preparo la cena e alle 8.30 mangio. Dopo cena a volte esco, altre volte invito amici a casa oppure guardo la televisione. Di solito vado a letto verso mezzanotte.

• Sono una professoressa, insegno Economia aziendale all’università. Nel periodo delle lezioni mi alzo molto presto, verso le sei, poi faccio la doccia. Alle 6.30 mi vesto con calma e dopo una mezzora faccio un’abbondante colazione: per me è il pasto più importante della giornata. Vado a lavorare alle 8 e arrivo in facoltà alle 8.30. A volte ho lezione e altre volte ricevo gli studenti o studio. Pranzo normalmente verso l’una. Di solito finisco di lavorare verso le 17.30. Faccio la spesa o una passeggiata in città e, quando arrivo a casa, leggo o studio fino all’ora di cena, di solito verso le 9. Dopo cena sono spesso stanca e normalmente vado a letto presto, verso le 11.

• Sono un musicista rap. La mia vita è sempre diversa, viaggio molto e non ho orari precisi. Comunque una cosa è sicura: vado sempre a letto molto tardi, verso le 5 del mattino. Mi sveglio sempre verso l’una del pomeriggio, accendo lo stereo e ascolto musica a letto per circa un’ora. Poi mi alzo e faccio subito una lunga doccia. Beh, mi devo svegliare! Verso le due e mezza faccio una piccola colazione, caffè e brioche, poi, quando non ho concerti,inizio a lavorare: scrivo i testi e la musica delle mie canzoni. Non so mai quando finisco, dipende dalle mie giornate. Di solito ceno tardi, verso le 10.30, da solo o con amici, a casa o al ristorante. E così inizia la mia notte… ma questa è vita privata!